

## #Chi canta... al museo?

*La primavera è arrivata, ed il giardino del museo si riempie come per magia di suoni e di colori. Ma fra i tanti versi e canti che arrivano alle nostre orecchie, la nostra attenzione è catturata da una specie di risata beffarda, accompagnata da un lieve tamburellare sui tronchi degli alberi. Si tratta di un caratteristico ed elusivo uccello: il picchio verde!*



***Alla scoperta  
Del Picchio Verde***

## Picchio Verde (*Picus viridis*)

### Caratteri distintivi:

Uccello appartenente alla famiglia dei *Picidae*, può raggiungere i 30 centimetri di lunghezza e i 45 cm di apertura alare, per un peso di circa 150-200 grammi. La parte superiore del dorso si presenta di colore verde scuro, per virare verso il giallo e il grigio-chiaro nelle parti inferiori. La particolarità di questo picchio è la **calotta di colore rosso sul capo**. Il piumaggio intorno agli occhi è nero, mentre dal becco partono altre due strie nere verso la nuca, tendenti al rosso nel maschio. La coda è rigida e a forma di cuneo, e permette di appoggiarsi al tronco durante la percussione. Per aggrapparvisi, dispone di quattro dita uncinata e robuste, due in avanti e due all'indietro.



La capacità di ammortizzare il **potenziale traumatico dell'azione di perforazione** va imputata alla **microstruttura e composizione delle ossa del cranio**, capaci di assorbire l'impatto con grande efficienza, minimizzando lo stress a cui viene sottoposto il cervello dell'animale.

### Alimentazione :

Nei picchi è caratteristica la **lunga lingua vischiosa**, che può essere estroflessa fino a diversi centimetri di distanza, oltre ad essere appiccicosa e provvista sulla punta di piccoli arpioncini, nei quali le larve e le pupe di molte specie di insetti restano impigliate. A riposo la lingua è arrotolata in un astuccio interno situato dietro l'occhio.



A differenza dei suoi consimili, che si nutrono di insetti celati sotto la corteccia degli alberi, il picchio verde **cattura le sue prede prevalentemente a terra**: lo si può osservare spesso al suolo muoversi con disinvoltura in battute di caccia, alla ricerca d'insetti che poi agguanta con la sua lingua viscosa. Si nutre principalmente di **formiche** scavando nei formicai anche fino a un metro di profondità. Durante i mesi invernali può cibarsi anche di frutti, bacche ed altri vegetali.



### Comportamento e riproduzione:

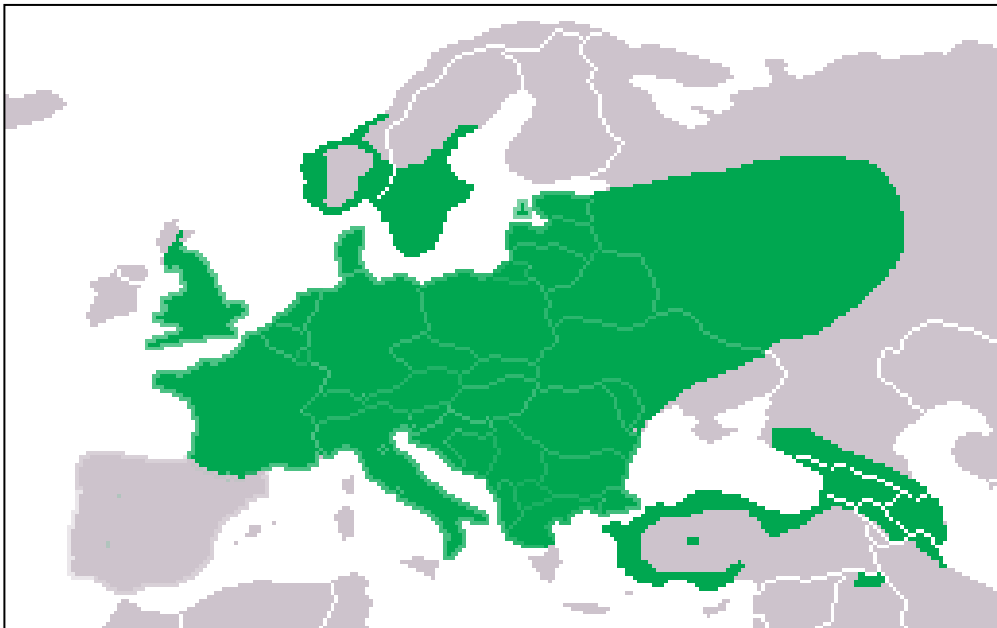
Questa specie tambureggia sugli alberi in misura minore rispetto ad altre specie di picchio, ed in generale ha un comportamento schivo ed elusivo. Tuttavia nella stagione riproduttiva, fra aprile e maggio, il maschio **segnala chiaramente la sua presenza con il caratteristico canto, che ricorda una risata forte e squillante**. E' in questo periodo che il picchio verde cerca un luogo adatto allo scavo del nido, oppure occupa delle cavità già disponibili come vecchi nidi di altri picchi o concavità naturali dei tronchi.

Il nido è costruito dalla coppia, ma prevalentemente dal maschio, ed ha **l'ingresso perfettamente circolare**, seguito da una camera profonda e verticale. La femmina depone da 5 a 8 uova sul fondo ricoperto da frammenti di legno. Si schiuderanno dopo circa due settimane di cova, effettuata a turno da entrambi i membri della coppia. Dopo la schiusa, i pulcini si trattengono nel nido fino alla quarta settimana di vita.



### Distribuzione ed Habitat

Il picchio verde ha una distribuzione limitata all'**Europa e in alcune regioni di Asia Minore e Caucaso**. È assente da Irlanda, Scozia e Scandinavia settentrionale. In Italia è una specie molto comune, presente in tutta la Penisola ad eccezione del Salento, della Basilicata, di parti della Pianura Padana orientale e del versante adriatico. È invece **assente dalle isole**, anche se è accertata la sua presenza in Sicilia almeno fino al 1930. Dopo un forte calo nella seconda metà del XX secolo a causa della riduzione degli habitat boschivi, attualmente le popolazioni italiane ed europee sono sufficientemente stabili e in leggera ripresa.



Il picchio verde predilige **habitat boschivi aperti** come castagneti, frutteti, boschi di montagna e rivieraschi, ma anche zone alberate discontinue, o vecchi alberi isolati in mezzo ai campi. Rispetto ad altri picchi mostra buone **doti di adattabilità**, costruendo frequentemente il nido in parchi e grandi giardini e non disdegnando neppure manufatti costruiti dall'uomo come pali o infissi in legno posti ai margini delle zone boscate.

### Il Picchio Verde nelle «Metamorfosi» di Ovidio

Secondo il racconto mitologico dello scrittore latino, il picchio verde era in origine un uomo affascinante di nome **Pico**, leggendario re dell'Ausonia e fondatore di Albalonga. Durante una battuta di caccia, vestito con un mantello di porpora fermato sulla sommità da una borchia dorata, fu visto da **Circe**, figlia di Elio e di Perseide, che subito se ne invaghì. Isolatolo dai compagni di caccia grazie al ricorso alle sue arti magiche, Circe apparve di fronte a Pico e gli dichiarò il suo amore, ma lui la rifiutò dichiarandosi fedele alla moglie, la ninfa Canens. **Infuriata, la maga lo trasformò in un uccello, appunto il picchio**, che mantenne i colori del mantello (il piumaggio rosso del capo) e della borchia (il giallo della parte inferiore dell'animale).



*«...Il giovane fugge, ma con stupore si accorge di correre più veloce del solito; si scopre addosso delle penne e, sdegnato di dover vivere d'un tratto nei boschi del Lazio mutato in uccello, trafigge le querce selvatiche col duro becco e furioso infligge ferite lungo i rami. Le penne assumono il color purpureo del mantello; la borchia d'oro, che prima fermava la sua veste, diventa una piuma e di riflessi d'oro si cinge il collo; di ciò che appartenne a Pico l'unica cosa che rimane è il nome...» [libro XIV Metamorfosi]*

**Per saperne di più....**

Scarica il file audio con il *canto* del picchio verde e rimani aggiornato sulle nostre rubriche scientifiche e didattiche attraverso il nostro sito web:

<http://musmed.provincia.livorno.it/>

